

OMEGNA, CIREGGIO e QUARNA

Salendo in auto da Omegna, si arriva alla frazione di Cireggio, antica cerasus, ciliegio, sede della rinomata fabbrica di elettrodomestici Girmi e luogo di partenza per Quarna. Parcheggiavo in uno spiazzo presso il cimitero e mi avviavo a piedi alla piazza con il monumento a Filippo Maria Beltrami, comandante partigiano caduto nel 1944. Superata la chiesa, solitamente salivo per la strada fino a Quarna Sotto e poi a Quarna Sopra. La visita alle due limitrofe località è interessante. Mi è anche capitato di seguire da Quarna Sotto a Quarna Sopra una sfilata di ballerini e ballerine in costume, che cantando e ballando in modo impeccabile coprivano il percorso. Dopo la visita, di solito rifacevo agevolmente in discesa il percorso dell'andata. Ma presto notai all'uscita di Cireggio un cartello che indicava un sentiero per Quarna. Mi decisi così a praticarlo. Mi accorsi subito della ripidità della salita, ma procedetti con fatica fino ad un piccolo spiazzo di fronte al Santuario del Fontegno. La chiesa era aperta ed era in corso la sua preparazione, da parte di due persone, per la prossima festività. Mi riposai e scambiai qualche parola. Poi, rinfrancato, ripresi la salita fino al Belvedere di Quarna Sopra, dal quale si può ammirare un vasto panorama. Al momento del rientro, che la prudenza suggeriva di praticare sulla strada, decisi di ripeterlo sul sentiero. E fu un errore. Discesi velocemente fino al Santuario, già chiuso, e iniziai l'ancora lungo e ripido percorso. Presto mi accorsi che le mie gambe rispondevano a fatica ai miei comandi. Sembravano andare da sole. Non potevo fermarmi e rischiavo di cadere. Il sentiero non finiva mai. Ma resistetti e finalmente arrivai a Cireggio. Mi sedetti a lungo su una panchina vicino al monumento, e attesi di riprendere il pieno uso delle gambe. Avevo avuto la prova che la discesa in montagna può essere più impegnativa della salita.